



L'iniziativa promossa dall'Unione industriali
Acqua Campania, un'autostrada per il benessere

L'azienda serve il 50% delle famiglie della regione con erogazioni nelle aree tra Napoli e Caserta

Dalle fonti ai rubinetti di casa tutelando la purezza

Scuola e lavoro

La società gestisce da 25 anni il servizio di fornitura ricevuta in concessione dalla Regione

Claudia Marra

Ottomilacinquecento litri d'acqua pura e limpida riescono a coprire il fabbisogno potabile di una popolazione distribuita su una superficie pari a circa la metà della Campania. È tutto questo avviene da 25 anni, senza un solo attimo di interruzione. «Un gran fiume d'acqua che arriva nelle case dei cittadini, pura come appena sgorgata dalle sorgenti del Gari e del Sammucro, grazie al puntuale servizio di fornitura offerto da Acqua Campania che porta acqua nel 50% delle case dei cittadini della regione. Basti pensare che, nella sola città di Napoli, è quella che esce da buona parte dei rubinetti. Acqua Campania Spa è la società che, per concessione ricevuta dalla Regione Campania, gestisce da ormai oltre vent'anni la grande adduzione dell'Acquedotto della Campania Occidentale, un bacino geograficamente individuato nell'area campana compresa tra la città di Napoli inclusa, il litorale Domitio e il Massiccio, e la provincia di Caserta. Per

Il percorso
I «fiumi» delle sorgenti del Gari (Cassino) vengono poi smistati a San Prisco

L'acqua che arriva nelle case dei campani proviene dalle purissime sorgenti del Gari (Cassino) raggiunge, con Acqua Campania, le pendici dei rilievi montati a nord di Caserta nei pressi del nodo di San Prisco, qui viene immagazzinata in grandi serbatoi in galleria e smistata (senza soluzione di continuità) nelle tubazioni che finiscono per alimentare e far zampillare le acque dai rubinetti di casa.

L'acquedotto della Campania occidentale è stato progettato per provvedere alle necessità idriche di quasi 4 milioni di utenti che vivono nelle province di Napoli e Caserta, e oggi fornisce acqua a circa 40 grandi utenze tra le quali i Comuni, le aziende municipalizzate e altri enti. La qualità biochimica dell'acqua è eccellente: le periodiche analisi biochimiche, monitorate nel pieno rispetto della normativa, indicano l'assenza di elementi indesiderati e di quelli inquinanti, in conformità alle norme di legge. Dal fiume Gari, l'acqua viene prelevata attraverso un'opera di presa costituita da una

I numeri



3,8

Gli utenti
Sono 3 milioni ed 800 mila gli utenti serviti dall'azienda tra le province di Napoli e Caserta

250

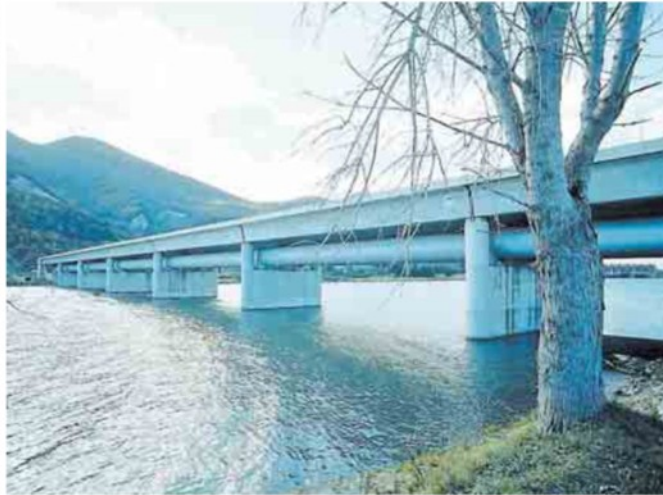
La quantità
Sono ben 250 i litri di acqua erogati al secondo da Acqua Campania che conta su 20 pozzi

1993

L'inizio
La Regione affida la concessione per la gestione dell'Acquedotto Occidentale nel 1993

24

La sicurezza
Le emergenze vengono gestite attraverso un sistema di telecontrollo attivo 24 ore su 24



batteria di paratoie che impediscono l'ingresso di acqua in caso di manutenzione o piene del fiume, e da una doppia stazione di staccatura automatica, sgrossolana e fine. Quest'ultima è alloggiata all'interno di un pozzo profondo 9 metri che lascia passare l'acqua trattenendo gli eventuali elementi indesiderati.

Acqua Campania Spa si occupa della gestione dei grandi sistemi di adduzione della risorsa idrica dalle fonti sino alle reti comunali soddisfacendo milioni di cittadini e gestendo le emergenze attraverso un sistema tecnologico di telecontrollo 24 ore su 24. Oltre alle sorgenti del Gari, l'Acquedotto gestito da Acqua Campania raccoglie anche le acque delle sorgenti di Sammucro e quelle dei campi pozzi di Montemaggiore (20 pozzi per un prelievo di 1500 litri

I controlli

La qualità biochimica dell'acqua è eccellente le analisi indicano l'assenza di inquinanti

di acqua al secondo), San Prisco (4 pozzi per un prelievo di 400 litri al secondo), Monte Trifata (5 pozzi per un prelievo di 250 litri al secondo), Santa Sofia (12 pozzi per un prelievo di 1200 litri al secondo) e Peccia (19 pozzi per un prelievo di 1400 litri al secondo), quest'ultimo completamente realizzato in galleria profonda.

La convenzione di affidamento in concessione prevede la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale nelle sue componenti civili, idrauliche ed elettromeccaniche, oltre al sistema di telecontrol-

lo, nonché la contabilizzazione dei volumi erogati ai singoli utenti dall'intero sistema acquedottistico curandone l'esazione diretta in nome e per conto della Regione Campania. La concessione, ormai operante dal 1993, rappresenta l'esempio concreto del giusto rapporto creatosi tra organi amministrativi (Regione Campania) e gestore privato, l'uno per le proprie competenze di natura programmatica e di controllo, l'altro per la capacità di ottimizzare, attraverso le proprie risorse, l'attività gestionale e realizzativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli impianti

In pagina, foto degli impianti di Acqua Campania; sopra, un ricercatore effettua controlli di laboratorio sulla qualità dell'acqua.



Il presidente

Albani: «Usiamo criteri industriali per dare un buon servizio pubblico»

Stefano Albani, è nato a Pavia, e da dicembre 2012 è il Presidente del Cda di Acqua Campania, la società che per conto della Regione Campania gestisce la grande adduzione dell'Acquedotto della Campania Occidentale.

Albani, a cosa si deve il successo di Acqua Campania?

«Si deve soprattutto alla capacità dell'azienda di applicare criteri prettamente industriali ad un servizio di pubblica utilità come è quello della adduzione dell'acqua all'ingrosso. Attraverso l'applicazione di tali criteri, peraltro ormai una via quasi obbligata dovuta all'intervento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nella regolazione dei servizi idrici, l'azienda fin dal suo nascere ha puntato sull'efficacia ed efficienza dei propri processi aziendali che si sono tradotti in risultati economici significativi che sono un nostro obiettivo inscindibile, però, dalla soddisfazione dei nostri clienti».

E come si raggiungono questi obiettivi?

«Per soddisfare l'utente finale, il cittadino, bisogna fornire un servizio di eccellenza, in particolare con riferimento alla qualità e ai controlli della risorsa distribuita. Questo successo va condiviso con la Regione Campania per la lungimiranza che mostrato nell'affidare ad un privato, cioè a noi, nel lontano 1993, un compito allora certamente non facile: far giungere nei rubinetti di casa l'acqua pura. All'epoca c'era una situazione che si ripeteva ciclicamente di giornate di lunghe interruzioni del servizio idrico».

Come avete migliorato il servizio?

«È stato fatto un notevole sforzo tecnico ed organizzativo. Abbiamo costruito nuovi impianti, ristrutturato quelli esistenti adeguandoli alle nuove e crescenti esigenze. Fondamentale l'investimento sull'automazione. L'acquedotto che gestiamo infatti è completamente sotto telecontrollo, il che, tra l'altro, ci dà la capacità di rispondere in tempi immediati ad eventuali malfunzionamenti».

c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SERA
ORE 21:15

DAL CENTRO TECNICO DI CASTELVOLTURNO

Dries MERTENS

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI:
GUIDO LEMBO
E LA SUA BAND

IN CASA
NAPOLI

CANALE 17

Studiare l'impresa
IL PATRIMONIO ACQUA
OCCASIONE DI LAVORO



Dalle fonti ai rubinetti di casa tutelando la purezza

L'iniziativa promossa dall'Unione industriali

Acqua Campania, un'autostrada per il benessere

L'azienda serve il 50% delle famiglie della regione
con erogazioni nelle aree tra Napoli e Caserta

Il percorso (Cassino)
I «fiumi» vengono poi
delle sorgenti smistati
del Gari a San Prisco

I controlli
La qualità biochimica dell'acqua è eccellente
le analisi indicano l'assenza di inquinanti

Scuola e lavoro

La società gestisce da 25 anni il servizio di fornitura ricevuto in concessione dalla Regione

Claudia Marra

Ottomilacinquecento litri d'acqua pura e limpida riescono a coprire il fabbisogno potabile di una popolazione distribuita su una superficie pari a circa la metà della Campania. E tutto questo avviene da 25 anni, senza un solo attimo di interruzione. •Un gran fiume d'acqua che arriva nelle case dei cittadini, pura come appena sgorgata dalle sorgenti del Gari e del Sammucro, grazie al puntuale servizio di fornitura offerto da Acqua Campania che porta acqua nel 50% delle case dei cittadini della regione. Basti pensare che, nella sola città di Napoli, è quella che esce da buona parte dei rubinetti. Acqua Campania Spa è la società che, per concessione ricevuta dalla Regione Campania, gestisce da ormai oltre venti anni la grande adduzione dell'Acquedotto della Campania Occidentale, un bacino geograficamente individuato nell'area campana compresa tra la città di Napoli inclusa, il litorale Domitio e il Massicciano, e la provincia di Caserta. Per comprendere cosa fa tutti i giorni Acqua

Campania occorre immaginare di percorrere un fiume in piena per oltre 100 chilometri in un susseguirsi di gallerie profonde e grandi condutture.

L'acqua che arriva nelle case dei campani proviene dalle purissime sorgenti del Gari (Cassino) raggiunge, con Acqua Campania, le pendici dei rilievi montati a nord di Caserta nei pressi del nodo di San Prisco, qui viene immagazzinata in grandi serbatoi in galleria e smistata (senza soluzione di continuità) nelle tubazioni che finiscono per alimentare e far zampillare le acque dai rubinetti di casa.

L'Acquedotto della Campania occidentale è stato progettato per provvedere alle necessità idriche di quasi 4 milioni di utenti che vivono nelle province di Napoli e Caserta, e oggi fornisce acqua a circa 40 grandi utenze tra le quali i Comuni, le aziende municipalizzate e altri enti. La qualità biochimica dell'acqua è eccellente: le periodiche analisi biochimiche, monitorate nel pieno rispetto della normativa, indicano l'assenza di elementi indesiderati e di quelli inquinanti, in conformità alle norme di legge. Dal fiume Gari, l'acqua viene prelevata attraverso un'opera di presa costituita da una

batteria di paratoie che impediscono l'ingresso di acqua in caso di manutenzione o piene del fiume, e da una doppia stazione di staccatura automatica, grossolana e fine. Quest'ultima è alloggiata all'interno di un pozzo profondo 9 metri che lascia passare l'acqua trattenendo gli eventuali elementi indesiderati.

Acqua Campania Spa si occupa della gestione dei grandi sistemi di adduzione della risorsa idrica dalle fonti sino alle reti comunali soddisfacendo milioni di cittadini e gestendo le emergenze attraverso un sistema tecnologico di telecontrollo 24 ore su 24. Oltre alle sorgenti del Gari, l'Acquedotto gestito da Acqua Campania raccoglie anche le acque delle sorgenti di Sammucro e quelle dei campi pozzi • di Montemaggiore (20 pozzi per un prelievo di 1500 litri di acqua al secondo), San Prisco (4 pozzi per un prelievo di 400 litri al secondo), Monte Trifata (5 pozzi per un prelievo di 250 litri al secondo), Santa Sofia (12 pozzi per un pre-



lievo di 1200 litri al secondo) e Pecchia (19 pozzi per un prelievo di 1400 litri al secondo), quest'ultimo completamente realizzato in galleria profonda.

La convenzione di affidamento in concessione prevede la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale nelle sue componenti civili, idrauliche ed elettromeccaniche, oltre al sistema di telecontrollo, nonché la contabilizzazione dei volumi erogati ai singoli utenti dall'intero sistema acquedottistico curandone l'esazione diretta in nome e per conto della Regione Campania. La concessione, ormai operante dal 1993, rappresenta l'esempio concreto del giusto rapporto creatosi tra organi amministrativi (Regione Campania) e gestore privato, l'uno per le proprie competenze di natura programmatica e di controllo, l'altro per la capacità di ottimizzare, attraverso le proprie risorse, l'attività gestionale e realizzativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



1993

L'inizio

La Regione affida la concessione per la gestione dell'Acquedotto Occidentale nel 1993

3,8

Gli utenti

Sono 3 milioni ed 800mila gli utenti serviti dall'azienda tra le province di Napoli e Caserta

24

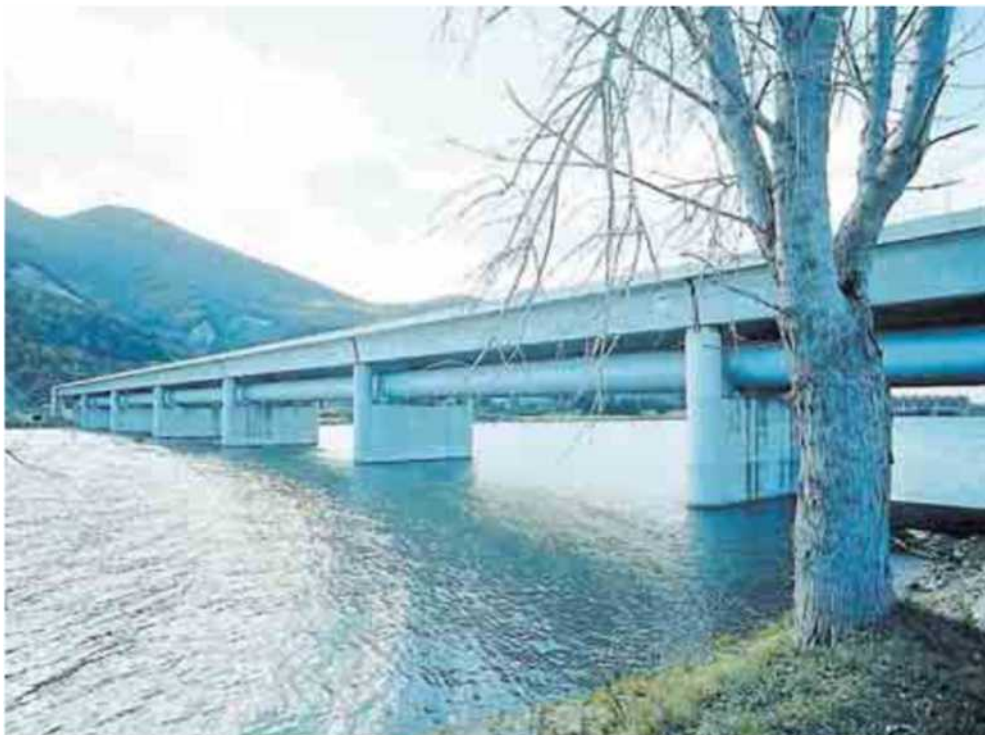
La sicurezza

Le emergenze vengono gestite attraverso un sistema di telecontrollo attivo 24 ore su 24

250

La quantità

Sono ben 250 i litri di acqua erogati al secondo da Acqua Campania che conta su 20 pozzi



Gli impianti

In pagina, foto degli impianti di Acqua Campania; sopra, un ricercatore effettua controlli di laboratorio sulla qualità dell'acqua.





Il presidente

Albani: «Usiamo criteri industriali per dare un buon servizio pubblico»

Stefano Albani, è nato a Pavia, e da dicembre 2012 è il Presidente del Cda di Acqua Campania, la società che per conto della Regione Campania gestisce la grande adduzione dell'Acquedotto della Campania Occidentale.

Albani, a cosa si deve il successo di Acqua Campania?

«Si deve soprattutto alla capacità dell'azienda di applicare criteri prettamente industriali ad un servizio di pubblica utilità come è quello della adduzione dell'acqua all'ingrosso. Attraverso l'applicazione di tali criteri, peraltro ormai una via quasi obbligata dovuta all'intervento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nella regolazione dei servizi idrici, l'azienda fin dal suo nascere ha puntato sull'efficacia ed efficienza dei propri processi aziendali che si sono tradotti in risultati economici significativi che sono un nostro obiettivo inscindibile, però, dalla soddisfazione dei nostri clienti».

E come si raggiungono questi obiettivi?

«Per soddisfare l'utente finale, il

cittadino, bisogna fornire un servizio di eccellenza, in particolare con riferimento alla qualità e ai controlli della risorsa distribuita. Questo successo va condiviso con la Regione Campania per la lungimiranza che mostrato nell'affidare ad un privato, cioè a noi, nel lontano 1993, un compito allora certamente non facile: far giungere nei rubinetti di casa l'acqua pura. All'epoca c'era una situazione che si ripeteva ciclicamente di giornate di lunghe interruzione del servizio idrico».

Come avete migliorato il servizio?

«È stato fatto un notevole sforzo tecnico ed organizzativo. Abbiamo costruito nuovi impianti, ristrutturato quelli esistenti adeguandoli alle nuove e crescenti esigenze. Fondamentale l'investimento sull'automazione. L'acquedotto che gestiamo infatti è completamente sotto telecontrollo, il che, tra l'altro, ci dà la capacità di rispondere in tempi immediati ad eventuali malfunzionamenti».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

